

**Alla Cortese Attenzione
della IX Commissione Trasporti
Camera dei Deputati
Roma**

Roma, 30 novembre 2021

Prot.n.1900/2021/P

OGGETTO: Osservazioni e Proposte sul Piano sicurezza stradale n.323

Gentilissimi Onorevoli,

Confarca per sua costituzione si occupa della parte formativa e di sicurezza stradale, ed essendo da sempre la sua mission associativa, in questi due settori collabora a stretto contatto con le Istituzioni politiche e tecniche, affinché all'interno di questo binomio inscindibile vengano migliorati i percorsi formativi dei conducenti non solo iniziali, ma anche periodici, sempre nell'ottica di una sicurezza per colui che è al volante e per tutti gli altri utenti della strada.

Scorrendo il Piano di sicurezza stradale n. 323, e rivolgendo particolare attenzione alle linee strategiche, apprezzandone il contenuto proporremmo alcune integrazioni, che apporterebbero sicuramente vantaggi per tutti gli utenti della strada.

PATENTE "GRADUALE"

A questo proposito, tra le varie soluzioni, crediamo che una possibile via da percorrere, potrebbe essere rappresentata dall'introduzione del concetto di "patente graduale", sistema che già in altri Paesi europei viene utilizzato con ottimi risultati, anche riguardo alla riduzione dell'incidentalità stradale.

Stiamo parlando di una patente di tipo "temporaneo" che appena conseguita non diventerebbe immediatamente definitiva, ma potrebbe prevedere un percorso "controllato" che permetta di giungere a tale status.

Un percorso quindi, che dovrebbe tener conto di molti fattori e comportamenti sanzionati alla guida: come l'alterazione alcolica o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, l'eccesso di velocità, i sorpassi azzardati o causare incidenti gravi. Casistiche in cui la patente, in questo tipo di "percorso graduale", potrebbe essere revocata e necessariamente riconseguita da zero.

GUIDE OBBLIGATORIE NON SOLO PER LA CATEGORIA B

Prevedere l'introduzione di guide obbligatorie per tutte le categorie di patente, in numero congruo alla difficoltà dell'uso del veicolo e della circolazione.

A questo proposito la Commissione europea ha allo studio che per ogni tipologia di patente debba essere svolto uno specifico esame teorico e pratico, Confarca proporrebbe che nel caso della patente B non venga più ricompresa anche le patenti AM e A1, se non a seguito di uno specifico percorso formativo certificato presso le autoscuole, con guide obbligatorie e senza esame pratico.

Questo schema potrebbe essere applicato anche al passaggio dalla patente A2 alla A, o dal cambio automatico al cambio manuale, anche qui riterremmo sufficiente un percorso formativo certificato presso le autoscuole, con ore di guida obbligatorie e senza esame pratico.

SGRAVI FISCALI

Dal gennaio 2021 sul conseguimento della patente è stata introdotta l'IVA, che ha aumentato del 22% il costo per ottenere il titolo abilitativo. In un periodo come quello che stiamo attraversando, di forte crisi economica, gli operatori professionali si vedono costretti ad aumentare alcune tariffe, visto il continuo aumento di alcuni costi di gestione, vedi ad esempio i carburanti. Investire sulla detassazione per il conseguimento della patente o su sgravi fiscali lo riterremmo opportuno. Questo risparmio per le famiglie, sicuramente determinerebbe un maggior numero di esercitazioni pratiche, a sicuro vantaggio della sicurezza stradale.

GUIDA ACCOMPAGNATA

Rimodulare il percorso della "Guida Accompagnata", visto che in tutta Europa sta dando ottimi risultati, ma che in Italia invece non ha ottenuto gli effetti voluti. Questo percorso dovrebbe prevedere meno vincoli ed essere invece incentivato in maniera massiva, come avviene ad esempio in Germania, e dovrebbe iniziare a 16 anni prevedendo sgravi fiscali e assicurativi.

FORMAZIONE DEI CONDUCENTI

Apprendiamo con soddisfazione che in nel **Piano sicurezza stradale n.323** all'art. 5.1.5, fra i principali fattori di rischio, vengono finalmente presi in considerazione i conducenti over 65, non solo per gli aspetti psico-fisici, ma anche relativamente all'aggiornamento periodico.

A questo proposito sarebbe opportuno prevedere dei corsi di formazione all'atto del rinnovo della patente, come già fra l'altro previsto dall'art 335 del Regolamento del Codice della Strada al comma 15 *"Le autoscuole devono altresì effettuare corsi di aggiornamento per i conducenti in relazione all'evolversi della normativa secondo le disposizioni emanate dal ministro dei Trasporti"*.

Per questa fascia di età, si dovrebbe prevedere oltre ad un aggiornamento sui dispositivi di sicurezza attivi, come citato a pag.51, anche una formazione relativa alle norme di comportamento con particolare riferimento all'evoluzioni normative del Codice della strada.

I veicoli e le infrastrutture sono in costante evoluzione, e mentre per qualsiasi professione sono previsti corsi di aggiornamento periodici, per i conducenti non sono mai stati avviati, nonostante il legislatore li avesse previsti. A questo proposito riterremo che sarebbe doveroso colmare questo vuoto applicativo.

CAMPAGNE DI SICUREZZA

Apprendiamo che sono previste dal **Piano sicurezza stradale n. 323**, campagne mirate sulla sicurezza stradale, il costo degli incidenti infatti, solo per il 2019 è stato valutato in 16 miliardi di euro.

Da parte nostra proporremo un ritorno all'informazione sull'uso del casco e delle cinture di sicurezza che, ancora oggi, come evidenziato da una recente ricerca di ANAS, vengono scarsamente utilizzate soprattutto nei sedili posteriori dei veicoli.

PERSONALE ESAMINATORE

Come avviene già in altri paesi della Comunità europea, sarebbe necessario introdurre la figura "esclusiva" dell'esaminatore, che al momento non è prevista in Italia, l'incarico infatti si svolge solo su base volontaria dal personale del MIMS.

Nelle recenti modifiche al Codice della strada, era stata prevista la modifica dell'art.121 dello stesso, che con un emendamento sanciva la possibilità non solo al personale MIMS di svolgere gli esami di abilitazione alla conduzione dei veicoli, ma anche ad altri soggetti esterni abilitati, secondo il dettato normativo della Direttiva comunitaria.

Purtroppo questa importante innovazione non ha visto la luce, e in molte province di Italia, i tempi per il conseguimento della patente sono oramai estremamente lunghi, si giunge in alcuni casi ad oltre 6 mesi. Questo causa una formazione degli aspiranti conducenti troppo frammentata e dilatata nel tempo, a discapito della sicurezza stradale.

Chiederemmo al Legislatore di intervenire al fine di sanare questa anomalia, prevedendo o rapide assunzioni presso il MIMS o l'individuazione di altri soggetti "qualificati" che possano svolgere tali funzioni, tutto nell'ottica di migliorare la formazione dei conducenti sempre a vantaggio della focus primario, che rimane la sicurezza stradale.

Confidando che vogliate prendere in considerazione le nostre proposte, rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti su quanto indicato.

Distinti saluti.

Paolo Colangelo
Presidente Confarca

